

Il tema del momento in una serie di saggi

## Il fascismo eterno e strisciante

La realtà è chiara: le famose "cose buone" non esistono, anzi. Ma una narrazione tossica è arrivata fino a oggi

Francesco Musolino

TORINO

La trentaduesima edizione del Salone Internazionale del libro di Torino, nonostante l'anno di accurata programmazione e i numerosi ospiti voluti dal suo direttore, Nicola Lagioia, è nata sotto il segno delle polemiche circa le partecipazioni e la successiva esclusione di Altaforte edizioni e del suo editore, Francesco Polacchi. E la cronaca riporta che, a seguito delle dichiarazioni rilasciate, quest'ultimo è stato iscritto dalla procura di Torino nel registro degli indagati per apologia di fascismo. Ma tutto ciò, diciamo chiaramente, fa parte di un quadro ben più ampio; del resto il grande successo - anche internazionale - ottenuto da "M.

onestà, un economista inetto e uno spietato dittatore». E i risultati furono sotto gli occhi di tutti, culminando con «un aumento vertiginoso delle ingiustizie, la provincializzazione del paese e infine, come si sa, una guerra disastrosa».

Tutto ciò mentre il linguaggio muscolare, complice il populismo e la spinta sovranista, è entrato prepotentemente sulla scena politica. L'uomo forte piace al popolo, lo chiarisce lo storico David Bidussa che cura il volume "Me ne frego" (Chiarelettere), analizzando con rigore gli scritti e i discorsi tenuti da Benito Mussolini fra il 1904 e il 1927, chiarendo che «quelle parole, con il loro carico di immaginario, sono tornate a circolare nella nostra mente e spesso nel nostro linguaggio parlato. Sono tornate a essere parole gridate e non più solo parole sussur-

rate. E la forza del grido, se senza contrasto, le rende parole ammesse. Ovvero legittime». Sì, alla luce dei fatti (e delle polemiche che sono tracciate dal Lingotto verso la società civile) ancora una volta aveva ragione Umberto Eco che ne "Il fascismo eterno" (ma si legga anche "Migrazioni e intolleranza", entrambi editi di recente da La Nave di Teseo) affermava che la dittatura è annidata nelle pieghe della nostra società. A tal fine, la casa editrice di Elisabetta Sgarbi riassume il suo pensiero in questo volume, per aiutarci a comprendere i rischi: «Il Fascismo eterno - scriveva Eco - può ancora tornare sotto le spoglie più innocenti. Il nostro dovere è di smascherarlo e di puntare l'indice su ognuna delle sue nuove forme - ogni giorno, in ogni parte del mondo».

Complice il perverso gioco dei social network, il refrain circa i "presunti" meriti del Ventennio è sempre più attuale. Tema davvero scottante che Francesco Filippi affronta di petto in "Mussolini ha fatto anche cose buone" (Bollati Boringhieri) con l'intento di smontare, uno dopo l'altro, i luoghi comuni, i mantra legati al Ventennio (i treni sempre in orario, le porte aperte e la sicurezza assoluta...), un libro-bussola, uno strumento di autodifesa per orientarsi nel chiacchiericcio dei social. Una cosa è certa, attacca Filippi, «Mussolini fu un pessimo amministratore, un modestissimo stratega, tutt'altro che un uomo di spicchiata

Per far luce sul tema strettamente politico, segnaliamo anche "Noi contro loro. Come funziona il fascismo" dello studioso americano Jason Stanley (pubblicato da Solferino, tradotto da G. Lupieri), ovvero un esame sobrio e imprescindibile



**Francesco Filippi**  
**Mussolini ha fatto anche cose buone**  
BOLLATI BORINGHIERI  
PP. 160. EURO 12



**David Bidussa**  
(a cura di)  
**Me ne frego**  
CHIARELETTERE  
PP. 144  
EURO 12



**Umberto Eco**  
**Il fascismo eterno**  
LA NAVE DI TESEO  
PP. 51  
EURO 5



**Emilio Gentile**  
**Chi è fascista**  
LATERZA  
PP. 128  
EURO 13



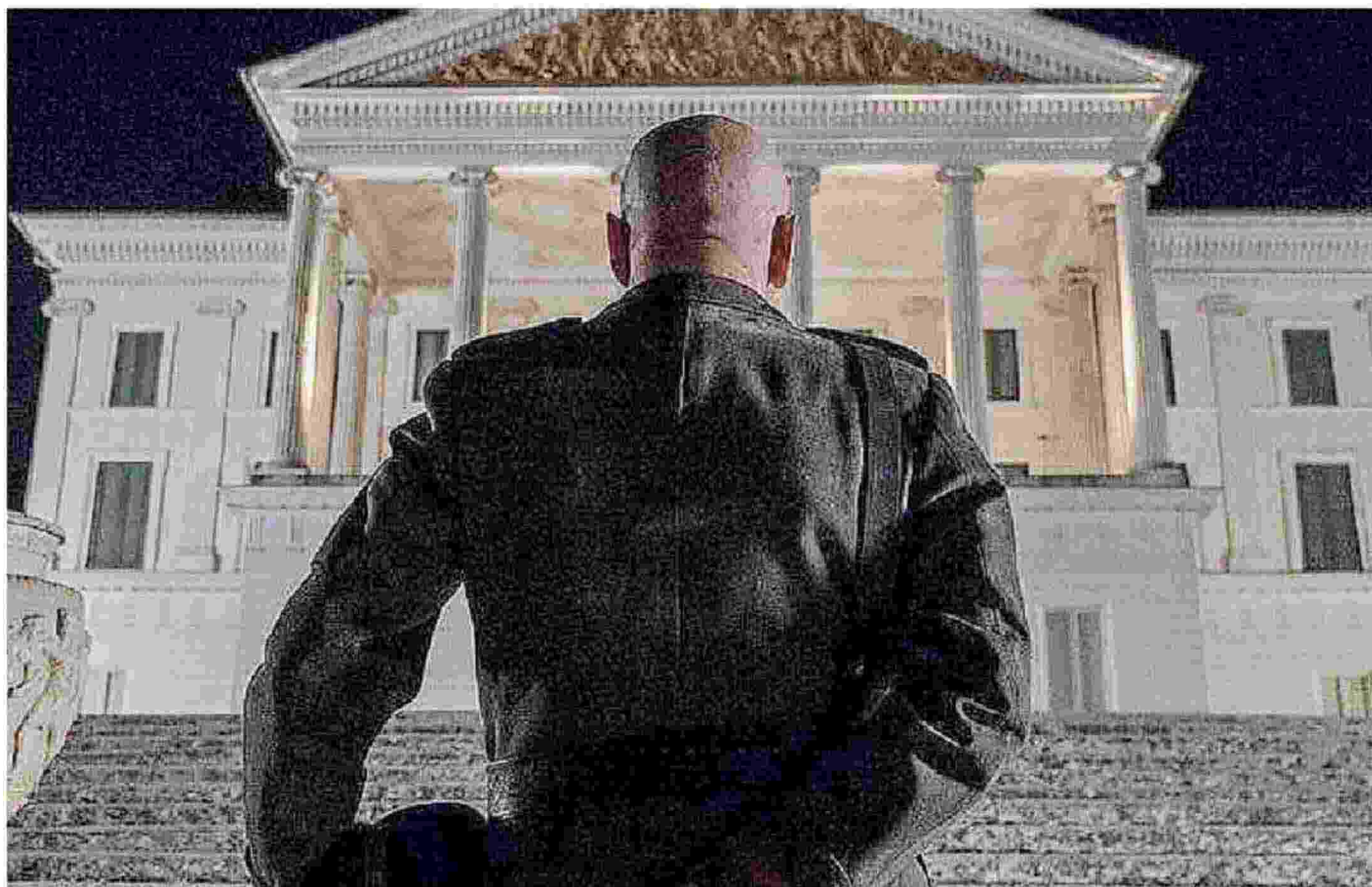
**Michela Murgia**  
**Istruzioni per diventare fascisti**  
EINAUDI  
PP. 100  
EURO 12

di un concetto politico attuale e controverso. Il concetto di lotta per la difesa di qualcosa - i confini, la razza, l'identità - è alla base di tutti gli autoritarismi, segno distintivo della politica dei fascismi europei degli anni Trenta. Ma è tornato di moda con i sovranismi, soffiando sull'odio sociale e la paura dell'Altro, dagli enti europei ai migranti, senza esclusione di colpi.

Infine, dopo questo lungo excursus, è lecito chiedersi: quanto siamo affascinati dall'idea di ordine, dagli ideali e dalla retorica del Ventennio? **Laterza** pubblica "Chi è fascista" di Emilio Gentile evidenziando come, cento anni dopo la fondazione dei Fasci di combattimento e sette decenni dopo la distruzione del fascismo storico, noi tutti dobbiamo fare i conti con l'allarme per un nuovo pericolo fascista. Lo dimostrano an-

che il proliferare di temi, dibattiti e toni sul Duce e il suo "lascito". Ma secondo lo studioso Emilio Gentile, tutto ciò può persino aggravare la disinformazione in atto, favorendo «la propensione a sostituire la conoscenza realistica della storia con una sorta di astrologia storica che mescola fatti, invenzioni, miti, superstizioni, profezie, paure e illusioni e ci impedisce di comprendere il presente».

Infine, per far chiarezza possiamo affidarci al "fascistometro", ideato dalla scrittrice Michela Murgia in "Istruzioni per diventare fascisti" (Einaudi). L'autrice sarda, che non esita mai ad esporsi e a prendere posizione contro le derive fasciste, in questo saggio, con ironia («Essere democratici è una fatica immane. Allora perché continuiamo a esserlo quando possiamo prendere una scorciatoia più rapida e sicura?») prende di mira tutte le contraddizioni dei benpensanti, mostrando la necessità di stare sempre all'erta. Del resto, il ciclico ripetersi della storia non lascia dubbi: il sonno della ragione genera sempre mostri.



**"Sono tornato"** Un'immagine del film di Luca Miniero con Massimo Popolizio nei panni di un Mussolini misteriosamente redivivo nell'Italia di oggi